

Data: 10 gennaio 2012

Pracatinat a rischio Restare o uscirne?

MONCALIERI Società consortile di Pracatinat a rischio: a fine dicembre è scaduto il consiglio di amministrazione e la Regione vorrebbe impegnare una quota di soli 100mila euro, non sufficienti a garantirne l'esistenza della casa che ospita scolaresche e gruppi di ragazzi sopra al forte di Fene-strelle. Alla luce di questa novità ogni decisione è sospesa fino a fine gennaio. Anche Moncalieri si trova a un bivio e si domanda se debba restare o uscire dalla società consortile. L'argomento è stato dibattuto in commissione nei mesi scorsi dall'assessore all'istruzione Paolo Montagna e l'opposizione

ne ha apprezzato gli sforzi nel coinvolgere nella decisione anche la minoranza. L'ipotesi è abbassare la quota fissa da 37.260 euro annui a 13mila per il triennale 2012-2014.



L'assessore Paolo Montagna

«Il consiglio di amministrazione è scaduto il 31 dicembre - spiega Montagna - Già prima dell'estate avevo promesso che tutti i commissari sarebbero stati coinvolti nelle scelte future. In questi anni il contributo fisso del Comune era di 37.260 euro. Nel 2010 è rimasto un residuo di 4.533 euro. Per il 2011 abbiamo dati disponibili fino al 28 luglio, con 3.217 euro spesi e un residuo di 34mila. Finora ad usufruire del servizio sono state l'elementare Gabelli, con 34 bimbi e l'asilo infantile di Revigliasco con 14. Potremo valutare di trasformare la nostra quota fissa in consuntivo, ma anche in quel caso saremmo al di sotto dei 37.260 euro». Francesco Fiumara (Pdl): «Dovremmo fare un ragionamento a 360 gradi e chiederci se Pracatinat sia davvero utile e se altri Comuni siano interessati a entrare in società, così la quota si abbasserebbe».

Pasquale Iorfino (Verdi civica)

ha chiesto invece di dirottare le somme di Pracatinat sul centro Zoe, chiuso da maggio, mentre Domenico Giacotto (Pdl) si domanda: «Stiamo soci al 6%. Se si dovessero fare lavori di riqualificazione, Moncalieri dovrà affrontare le spese in conto capitale?».

Montagna chiarisce: «Prima di decidere ricordiamoci che Pracatinat ospita i bimbi di Chernobyl, quindi ha un'importante funzione sociale. Stesso discorso per i bimbi del Cissa e dell'Estate Ragazzi, che altrimenti non potrebbero permettersi una vacanza. Inoltre garantisce decine di posti di lavoro. Se invece consideriamo semplicemente le adesioni dei bimbi delle scuole non varrebbe la pena restare. Mi preme salvaguardare i ragazzi del Cissa e di Chernobyl in totale una quarantina con una spesa complessiva di 10mila euro all'anno».

E ancora: «Proprio per questo nella riunione con il Cda ho proposto questa cifra sul triennale 2012-2014 come nostra quota fissa annuale. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, abbiamo tre mutui ancora da estinguere: di 12.882 euro (scadenza il 31 dicembre 2025); 6.725 euro (scadenza il 31 dicembre 2017) e 2.566 euro (scadenza il 31 dicembre 2016) per un totale di 22.174 euro. Mi risulta che l'anno scorso ci abbiano chiesto di partecipare con un mutuo di un milione di euro, ma abbiamo rifiutato. Se il Cda decidesse altri investimenti potremo accettare o rifiutare ma non sono certo che il nostro parere sia vincolante. Le nostre azioni ammontano a 55mila euro pari all'1,26% del capitale sociale di 4 milioni 383mila euro. Abbiamo inoltre sei mesi per esercitare il nostro diritto di recesso. Per tutelarci si può proporre un margine più ampio».

F. R.